

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

 REGIONE DEL VENETO

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
BELLUNO E ANCONA

Centro Internazionale
di Studi di Architettura
Andrea Palladio

Istituto Regionale
per le Ville Venete

ANDREA PALLADIO E LA VILLA VENETA DA PETRARCA A CARLO SCARPA

Vicenza, Museo Palladio, Palazzo Barbaran da Porto
5 marzo - 3 luglio 2005

Ai dirigenti Scolastici degli Istituti Superiori

Proposta di visita alla mostra

ANDREA PALLADIO E LA VILLA VENETA

DA PETRARCA A CARLO SCARPA

Vicenza, Museo Palladio, palazzo Barbaran da Porto

5 marzo – 3 luglio 2005

1. IL PROGETTO CULTURALE

Le ville venete sono oltre quattromila e il 90% dei comuni del Veneto ne ospitano almeno una: un fenomeno imponente, che non ha riscontro altrove. Oggi le percepiamo esclusivamente come fatto artistico, ma per secoli la villa ha svolto un ruolo essenziale nella politica, nell'economia e nella storia del territorio veneto e delle sue risorse, in particolare idrogeologiche e infrastrutturali.

Le ville sono intorno a noi, le leggiamo come opere d'arte, ma per i nonni dei nostri nonni sono state una parte fondamentale della loro vita. Non erano solamente la casa del signore, ma intorno ad esse si organizzava la vita delle campagne. Luogo di meraviglia e insieme di fatica, erano visibili da lontano con i loro timpani bianchi, e i loro affreschi raccontavano storie di dei ed eroi. Ma puzzavano di letame, nelle barchesse muggivano gli animali, e i sacchi di grano si stipavano nei mezzanini.

Il rapporto fra città e campagna, fra luogo di residenza e di produzione è un tema attuale anche nel Veneto di oggi: i laboratori e le fabbriche che stanno alla base dei conseguimenti economici del Nord Est degli ultimi due decenni sono cresciuti, proprio come fecero le ville, attorno alle fattorie e ai villaggi, con l'esito positivo di aver aumentato la prosperità della campagna senza distruggere la sua coesione sociale. Ma le conseguenze negative sono sotto gli occhi di tutti, con ampie zone in cui il carattere rurale del paesaggio è scomparso o è stato seriamente danneggiato.

Obiettivo della mostra è ricostruire la trama di questa identità complessa, e presentarla anche ai giovani, non solo come una storia di cose – gli edifici – ma della società che le ha volute e create: la storia del «mondo delle ville venete» nella varietà e ricchezza dei suoi aspetti, come simbolo della mentalità e della storia di tutta una regione. Essa quindi non parlerà solo di architettura, ma di un intero modo di organizzare la produzione, di un'intera società, di un'intera cultura.

Per il Veneto di oggi, conoscere a fondo la genesi e l'affermarsi della civiltà delle ville può servire a ritrovare le matrici originarie di un rapporto corretto fra sviluppo e territorio, che negli ultimi anni sembra smarrito.

2. LA PROPOSTA PER GLI ISTITUTI SUPERIORI

Per rendere più agevole la fruizione agli studenti delle Scuole Superiori abbiamo pensato di offrire loro un'ulteriore opportunità, ovvero una chiave di accesso facilitata: per le classi che prenoteranno la mostra è disponibile una presentazione della stessa della durata di circa 40/50 minuti con un esperto che, con l'ausilio delle immagini di alcune delle opere esposte in mostre, ne illustrerà i contenuti: il profondo legame tra la villa Palladiana e la cultura romana di Virgilio e Plinio il Giovane, Catone, Columella, Varrone. Ma anche con Petrarca, che celebra la vita di villa in campagna nelle proprie opere letterarie: è infatti ad una sensibilità come la sua - il primo a vedere la campagna non più come luogo di fatica e dolore - che è possibile legare la nascita del concetto di villa così come si è sviluppato nel corso dei secoli.

Una lezione preparatoria dunque, che affronterà, con l'ausilio delle immagini, nove secoli di storia della villa, da Petrarca ai disegni di Raffello, dai dipinti di Pompei a Pietro Bembo, da Ruzante a Palladio e Carlo Scarpa. A dimostrazione che ripercorrere la storia della villa, significa fare un percorso a ritroso nelle radici della civiltà e cultura veneta.

3. INFORMAZIONI

E' possibile prenotare la visita alla mostra telefonando al numero 02 433 535 22. Successivamente sarà possibile prenotare la presentazione della mostra (che si svolgerà presso le stesse scuole che ne faranno richiesta) presso il Cisa Centro Internazionale di Studi di Vicenza, tel 0444 323014, segreteria@cisapalladio.org

La presentazione della mostra è gratuita.

Il biglietto alla mostra per gli studenti delle Scuole superiori è di **€ 5: inoltre, per offrire un'esperienza viva e diretta dei capolavori presentati in mostra, nel costo del biglietto è compreso anche l'ingresso ad alcune delle più significative ville del Veneto.** Infatti presentando il biglietto della mostra entro 24 ore dalla sua emissione è possibile accedere gratuitamente all'itinerario di eccellenza, che coinvolge ben 17 siti in Veneto:

1. L'incunabolo: casa del Petrarca ad Arquà. È Petrarca il "padre" della villa nel Veneto. Nella sua casa di Arquà rivive l'ideale classico della vita a contatto con la natura: la campagna non è più un luogo ostile, ma ambiente privilegiato per l'attività intellettuale. Nella villa è allestita stabilmente una mostra sull'edificio e sul suo illustre proprietario.

Indirizzo: via Valleselle 4, Arquà Petrarca (PD), tel. 0429 718294

Orari di apertura: 9-12; 15-18.30; chiuso lunedì non festivi e 1° maggio.

2. La villa-castello: Villa Porto Colleoni a Thiene

Dal Quattrocento comincia l'insediamento della aristocrazia veneziana nelle campagne venete. Le residenze diventano i "centri direzionali" di vaste aziende agricole, ma sono ancora prive di una immagine architettonica specifica: le forme sono debitorie da un lato del palazzo di città e dall'altra del castello, memoria di quando le campagne erano pericolose.

Indirizzo: via Garibaldi 2, Thiene (VI), tel. 0445 369544 (Pro Loco)

Orari di apertura: 10.00-13.00 e 15.00-18.00 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica.

3. La villa palladiana ideale: villa Emo a Fanzolo. Palladio coniuga l'ideale petrarchesco con le forme dell'architettura romana e le necessità operative dell'azienda agricola: nasce così la villa. La casa del padrone, le barchesse per gli attrezzi agricoli, stalle e colombare sono integrate in una architettura dove forma, funzione e ideologia nobiliare si fondono in modo irripetibile. Nella villa è allestita la mostra "Villa e agricoltura" che presenta gli antichi strumenti del lavoro dei campi.

Indirizzo: Via Stazione 5, Fanzolo di Vedelago (TV), tel. 0423 476334; fax 0423 487043.

Orari di apertura: da martedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 18.00; lunedì chiuso.

4. La villa nel paesaggio: villa dei Vescovi a Luvigliano. Sulla sommità di un colle, dove la tradizione voleva sorgesse la villa di Tito Livio, la villa dei Vescovi rappresenta la rinascita della villa degli antichi in Veneto. Il modello è la villa di Plinio il Giovane, circondata da colline che le fanno corona come "un molto grande teatro". Ai cicli pittorici sulle pareti delle stanze si sommano le vedute sul paesaggio incorniciate dalle finestre, veri e propri "affreschi naturali".

Indirizzo: via dei Vescovi, Luvigliano di Torreglia (PD)

Orari di apertura: 10.30 -12,30 e 14.30 - 18.00 da mercoledì alla domenica; solo esterni

5. La villa-tempio: villa Badoer a Fratta Polesine. Palladio ritrova nel tempio romano antico le forme da utilizzare per caratterizzare la nuova tipologia di villa. In villa Badoer il modello è ancora più enfatizzato: al consueto timpano con colonne si aggiunge la struttura a terrazze collegate da scalinate, tipica dei templi acropolici romani.

Indirizzo: Via T. Tasso 1, Fratta Polesine (RO), tel. 0425 668122.

Orari di apertura: da lunedì pomeriggio a domenica dalle ore 10.00 alle ore 18.00; lunedì mattina chiuso.

6. La villa degli architetti: villa Poiana di Andrea Palladio. Straordinariamente "moderna" nella astrazione assoluta delle sue forme e nella rinuncia a qualsiasi particolare decorativo in pietra scolpita, villa Poiana parla un linguaggio di pure forme e volumi. Per questo è la "preferita" da generazioni di architetti che vedono in lei il modello architettonico di Palladio come architettura senza tempo. Nella villa è allestita una mostra di modelli lignei di fabbriche palladiane.

Indirizzo: via Castello 41, Poiana Maggiore (VI), tel. 0444 898033; 0444 898554

Orari di apertura: 10 -12.30 e 14.00 -19 .00 da martedì a domenica

7. La villa sacra: il complesso Duodo a Monselice. Per la famiglia Duodo Vincenzo Scamozzi progetta uno straordinario complesso: alla villa sul colle di Monselice si giunge tramite un percorso devozionale di sette cappelle che simboleggiano le sette basiliche di Roma.

Indirizzo: via del Santuario, Monselice (PD), tel. 0429 72931.

Orari: 9.00 - 18.00 tutti i giorni

8. Villa ed economia: villa Contarini a Piazzola. Nell'evoluzione secolare della residenza dei Contarini a Piazzola è possibile leggere il diverso ruolo che la villa ha assunto nei secoli dal punto di vista sociale ed economico. Nel Seicento l'impianto palladiano è trasformato in una grandiosa villa-reggia (teatro di feste spettacolari) che alla fine dell'Ottocento viene adattata ad ospitare attività produttive, con alloggi per i contadini-operai in una sorta di azienda-villaggio unica nel Veneto.

Indirizzo: Via L. Camerini 1, Piazzola sul Brenta (PD), tel. 049 5590347-238; fax 049 9619182.

Orari di apertura: Tutti i giorni marzo 9-12, 14-18; aprile 9-12, 14.30-18.30; maggio-agosto 9-12, 15-19.

9. Il trionfo di Tiepolo: villa Cordellina Lombardi a Montecchio. La rilettura di Giorgio Massari della villa palladiana si fonde con lo straordinario ciclo decorativo degli affreschi di Giandomenico Tiepolo, il più significativo del Veneto.

Indirizzo: Via Lovara 36, Montecchio Maggiore (VI), tel. 0444 908141.

Orari di apertura: da martedì a domenica 9-13, 15-18; lunedì chiuso.

10. La villa-reggia: il parco di villa Pisani a Strà. Localizzata lungo il Brenta, per facilitare il transito da Venezia, villa Pisani è la Versailles del Veneto, grandiosa realizzazione della volontà di potenza di Alvise Pisani. Il parco ospita fontane, portali, fantasie architettoniche e il celebre labirinto vegetale.

Indirizzo: Via Doge Pisani 1, Strà (VE), tel. 049 502074; fax 049 9801283.

Orari di apertura: da martedì a domenica, marzo 9-17; aprile-luglio 9-20; ultimo ingresso un'ora prima della chiusura; lunedì chiuso.

11. La villa in città: Loggia e Odeo Cornaro

Il modello romano antico di villa suburbana, ai margini della città, rivive nella corte di Alvise Cornaro a Padova. La dimensione naturale è fondamentale: gli edifici sono immersi in giardini ed è privilegiato l'accesso dal fiume.

La natura entra così all'interno del tessuto urbano.

Indirizzo: Via Cesarotti, PD, tel. 049 8204521; fax 049 8204566; (operatore sul luogo 335 1428861)

Orari di apertura (attuali): tutti i giorni 10 - 13, gruppi max 25 persone.

12. Dèi, eroi e contadini: villa Valmarana "ai Nani" a Vicenza. La villa e la annessa foresteria ospitano i famosi cicli decorativi di Gianbattista e Giandomenico Tiepolo. Padre e figlio intrecciano un affascinante dialogo pittorico in cui le differenze generazionali creano una iconografia inedita dove il mondo fiabesco di divinità ed eroi si alterna alla realtà concreta della vita settecentesca nelle campagne. Nella villa è conservato l'unico ritratto conosciuto di Andrea Palladio, intorno al quale è costruita una mostra sul "Volto di Andrea Palladio".

Indirizzo: Via dei Nani 2, Vicenza;

Orari di apertura: da martedì a domenica 10 - 12, 15 - 18; lunedì chiuso.

13. Un "barco" contemporaneo per la vita e per la morte: il complesso Brion di Carlo Scarpa. Il complesso funerario della famiglia Brion a San Vito di Altivole è concepito da Carlo Scarpa come una sorta di "villa Adriana della riflessione sulla vita e sulla morte". Il giardino, la peschiera con il tempio sull'acqua, la cappella che richiama la casa dominicale, l'aia recintata: tutti elementi desunti dai complessi di villa, fusi in una straordinaria architettura contemporanea.

Indirizzo: cimitero di Altivole (TV)

Orari di apertura: ogni giorno dall'alba al tramonto.

14. Un felice riuso: il complesso villa Caldogno a Caldogno. Il complesso di villa Caldogno è un esempio felice di recupero di una villa che diviene patrimonio di un'intera comunità. La villa è stata restaurata filologicamente, ricreati il giardino e la peschiera, e la barchessa è stata oggetto di un intervento di architettura contemporanea. Nella barchessa della villa è ospitata una mostra dedicata a "50 anni di salvaguardia delle ville" promossa dalla Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici di Verona e dal Comune di Caldogno.

Indirizzo: Via Zanella 1, Caldogno (VI), tel. 0444 905054.

Orari di apertura: tutti i giorni 10 - 18.

Altri siti vicentini visitabili gratuitamente con il biglietto della mostra:

15. Teatro Olimpico

Indirizzo: Piazza Matteotti, Vicenza; tel. 0444 222800

Orari di apertura: dalle 9 - 17 ultimo ingresso 16.45, 16.30 gruppi; lunedì chiuso

16. Pinacoteca di palazzo Chiericati